

La telematica per la mobilità

## NON SOLO STRADE E MOTORI

L'Anfia ha sottolineato quanto saranno strategiche telematica e infomobilità per decongestionare il traffico, diminuire consumi ed emissioni. L'obiettivo è far dialogare uomini, veicoli e infrastrutture

Il recente rapporto dell'Anfia ha posto al centro dell'agenda sulla mobilità sostenibile il ruolo della telematica e dell'infomobilità. Il focus deve quindi essere parzialmente 'stornato' dall'hardware (meccanica e infrastrutture) al software, inteso sia come applicazione di parametri informatici sia come approccio al problema, che persegue l'integrazione uomo-macchina-infrastrutture. Tra i dispositivi, le tecnologie che possono cor-

reggere gli errori dell'autista, ascrivibili alla variabile umana come alle condizioni meteo e di viabilità. L'interazione tra le reti satellitari (Gps e, in futuro, il sistema europeo di posizionamento Galileo) e la rete mobile (Gsm/Gprs e, quando a regime, Umts e WiMax) potranno attivare protocolli di comunicazione in tempo reale tra veicoli e tra veicoli e infrastrutture (per esempio con sensori e segnalatori a bordo strada). L'obiettivo resta quello di trasformare l'au-

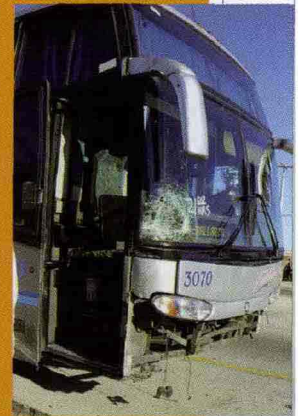
tobus in un sensore interconnesso che dialoga con gli altri attori per migliorare la funzionalità dell'on road. I servizi di eCall, per esempio, potrebbero razionalizzare e accelerare le pratiche di pronto intervento in caso di sinistri, agevolando il soccorso medico e dei vigili del fuoco. L'infomobilità diventerà vitale nella gestione del traffico, magari riproducendo sul computer di bordo o sul navigatore le informazioni sulla viabilità (in questa direzione procede il

progetto Freeway, in provincia di Bologna, che trasmette su alcuni display luminosi aggiornamentisul traffico). Le ricadute sull'ambiente sono evidenti: correggendo lo stile di guida e rendendo fluido il traffico, si riducono emissioni e consumi. Per esemplificare, L'Anfia valuta che si accorcerebbero i tempi di spostamento del 20 per cento e, decongestionando la rete viaria, si potrebbe dedicare una corsia a pedoni e piste ciclabili.

Fabio Butturi

### LA MEMORIA DELL'INCIDENTE

Si chiama Roadscan il dispositivo di Kolimat che Li-nea ha installato su 70 autobus per ricostruire la dinamica dei sinistri. Si tratta di una telecamera, posizionata sul parabrezza, collegata a una presa 12/24 V e a un sensore Gps. Una scheda di memoria da 512 megabyte consente di registrare le immagini e di conservarle in archivio. Roadscan raccoglie i dati in continuo, che vengono però conservati solo quando si



Il Roadscan vigila sul frontale.

